

Conti pubblici Le reazioni

La Cgil in trincea «Pronti a scioperare» Rivolta dei magistrati

Le critiche di Formigoni: misure non sostenibili

ROMA — Iniqua, incostituzionale, insostenibile. L'elenco delle critiche è lungo e abbraccia sindacati e magistrati, statali e agricoltori, consumatori e medici del servizio pubblico. I rettori sono arrabbiati, i presidenti degli enti di ricerca preoccupati e gli architetti «sconcertati». I sindacati minacciano lo sciopero generale. Il centrosinistra attacca e, nel coro di «no», spicca la voce di un pezzo grosso della maggioranza come il presidente della Lombardia.

«La manovra non è sostenibile per le Regioni e non è equilibrata — denuncia Roberto Formigoni —. E mette a rischio pesantissimo il federalismo fiscale». Lo sforzo richiesto rispetto ad altri comparti dello Stato è «abnorme» e il «governatore», che oggi sarà alla conferenza Stato-Regioni, chiede una «correzione dei pesi» e fa sapere che le regioni non sono mai

state «unite come in questo momento».

I magistrati sono in rivolta. Il sindacato delle toghe ha

proclamato lo stato di agitazione contro misure ritenute «inaccettabili» per il funzionamento del sistema giudiziario. Anche la Cgil fa rullare i tamburi di guerra. Guglielmo Epifani chiama in piazza per sabato 12 giugno i dipendenti del settore pubblico, statali e scuola. E annuncia che proporrà al direttivo uno sciopero generale, da attuarsi entro giugno. Il giudizio del segretario della Cgil, che porterà in Parlamento emendamenti firmati (così spera) anche da Cisl e Uil, è severo. Epifani parla di manovra «arrabattata» e «depressiva», che rischia di reprimere la crescita: «Se un cittadino guadagna un milione di euro non mette un centesimo, se invece fa l'infermiere o l'impiegato partecipa al

sacrificio richiesto». Luigi Angeletti si oppone al congelamento dei salari dei dipendenti pubblici: «Una cosa mostruosa, uno scambio perverso da regime comunista. Lo

Stato fa finta di pagare e voi fate finta di lavorare». Al contrario il segretario dell Cisl, Raffaele Bonanni, si dice «orgoglioso di aver influito sulla parte fiscale» e contesta «l'ennesimo sciopero della Cgil».

Per Francesco Storace (La Destra) la manovra «è leghista». E, dalla Cina, Pier Luigi Bersani descrive un Berlusconi impegnato fin qui a «raccontare favole». I conti dell'Italia sono «fuori posto», attacca il segretario del Pd. La manovra è «l'esito sbagliato di due anni di politiche sbagliate» e, ancora una volta, «il prezzo sarà pagato dai redditi medio-bassi e dagli investimenti». Nel Pd le tentazioni dialoganti non mancano. Enrico Letta apre al confron-

to, ma quando ieri ha riunito lo stato maggiore il giudizio negativo ha prevalso. Dario Franceschini denuncia il «maxi-condono» e lamenta che, a pagare, sia solo un pezzo di società: pubblico impiego e lavoro dipendente. Sergio D'Antoni: «Il governo cancella il Sud dall'agenda nazionale». Barbara Pollastrini: «Misure odiose che colpiscono le donne». Ma i giudizi più aspri arrivano dall'Idv. Antonio Di Pietro stoppa le pulsioni bipartisan degli alleati («nessuna sponda») e chiede le dimissioni del premier: «La cricca la fa franca». Dal centro il leader dell'Api Francesco Rutelli condanna la «stangata della Lega sulla Capitale» e Pier Ferdinando Casini, che pure ha chiari «i limiti» della manovra, valuterà «con serietà e attenzione» i provvedimenti.

Monica Guerzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Formigoni
La manovra
non è equilibrata
e mette a rischio
pesantissimo
il federalismo fiscale



Le proteste

Sindacato

La Cgil si avvia a proclamare uno sciopero generale di 4 ore alla fine di giugno. Lo slogan sarà, secondo il segretario Guglielmo Epifabni, «Tutto solo sulle nostre spalle». Di diversa opinione gli altri sindacati maggiori. Raffaele Bonanni (Cisl) parla di «ennesimo sciopero generale della Cgil», mentre Luigi Angeletti (Uil) ritiene la manovra «più equilibrata del solito».

Magistrati

L'Anm ha proclamato lo stato di agitazione contro gli «interventi puntivi» contenuti nella manovra che «colpisce tre volte» le retribuzioni.

Medici

L'associazione dei medici di base Anaa-Assomed parla di interventi «tanto vergognosi quanto iniqui» e annuncia iniziative «senza sconti».

Turismo

Durissime le associazioni degli albergatori sulla tassa di 10 euro su chi pernotta a Roma. Contraria anche il ministro al Turismo Brambilla.

Insegnanti

Gli insegnanti aderenti alla Gilda protesteranno il 5 giugno in una manifestazione che non riguarda solo la manovra ma anche le riforme della scuola e della pubblica amministrazione.